

Il paesaggio >>> FERITO

Argegno, nel paese delle gru arriva un altro cantiere

Il progetto alle Camogge prevede tre palazzine di tre piani ciascuna. In tutto 5mila metri cubi di cemento. Poi l'indice di edificabilità scenderà

ARREGNO Nel paese preso d'assalto dalle gru, con una decina di cantieri d'edilizia residenziale tuttora aperti, sono in arrivo altri 5100 metri cubi su una superficie di 3400 metri quadrati con un rapporto di 1,5 metri cubi per metro quadrato. Un indice che trova riscontro nel piano regolatore adottato nel lontano 1987, ma escluso dagli strumenti urbanistici della nuova generazione, elaborati nel territorio della Tremezina, per aree sul fronte lago dove al massimo viene recepita una volumetria di 0,5 metri cubi per metro quadrato.

Il nuovo insediamento che prende il nome di Camoggia, con riguardo al toponimo che contraddistingue il ripido versante esteso da Argegno a Colonno comprendente la cascata in discesa dal colle di Pigna, fa riferimento alle aree in fregio alla statale Regina, subito dopo la stazione della funivia, in posizione dominante sul lago. Alle spalle c'è una lunga storia collegata a un piano di edilizia popolare propugnato dalle cooperative di Luciano Lollusa, l'operatore immobiliare che ha lasciato buchi profondi, tuttora fonte di cocenti delusioni per decine di famiglie associate nelle fallite società a Cernobbio, Canzo e Verderio Superiore.

A differenza di quanto avvenuto nelle tre località, il caso di Argegno aveva subito una meno traumatica evoluzione in quanto a seguito dei ritardi nella messa a punto dei piani di costruzione, i terreni prima del dissesto delle cooperative erano stati venduti a un operatore immobiliare della Valle d'Intelvi e successivamente alla società Cisav Srl di Nova Milanese rappresentata dall'amministratore unico Felice Lucio Cilio di Cusano Milanino.

Nel frattempo anche il comune di Argegno aveva modificato gli orientamenti spostando in altro luogo la zona destinata a edilizia economico-popolare così che i terreni della Camoggia, nell'ambito dei quali c'è un edificio da tempo disabitato, hanno riacquisito la destinazione residenziale con immutato indice di edificabilità.

Non si era più parlato fino alla presentazione, la scorsa estate, di un piano integrato d'intervento, sottoposto ad approvazione del consiglio comunale nella seduta del 2 agosto. Si erano espressi a favore 10 consiglieri compreso il rappresentante della minoranza «La Bilancia» Franco Fazzini, mentre erano assenti tutti gli altri esponenti dell'opposizione. Pochissimi erano stati i rilievi, tenendo conto della legittimità di quanto sancito dal piano regolatore vigente.

Il dossier, elaborato dall'architetto Giuseppe Antonacci di Castiglione Intelvi con la collaborazione del geometra Claudio Manzoni, prevede la costruzione di tre edifici disposti a scala lungo lo scosceso versante, ciascuno di tre piani fuori terra. Sono previste una superficie a destinazione commerciale di 188 metri quadrati e autorimesse con cessione al comune di aree standard da destinare a parcheggio e la prospettiva di realizzare un marciapiede lungo la Regina.

Il piano integrato di intervento ha seguito il normale iter, a seguito della pubblicazione è stata presentata una sola osservazione da parte di un privato che il sindaco, Francesco Dotti, definisce «irrelevante agli effetti della realizzazione degli insediamenti» e sono stati acquisiti agli atti i pareri favorevoli della provincia e dei beni ambientali unitamente a una relazione geologica, tenendo conto delle caratteristiche del versante che sovrasta la statale, nell'ambito del quale dovranno essere eseguiti degli scavi.

Tutto è in regola, secondo gli indirizzi di un piano regolatore che ha più di vent'anni e in conformità alle autorizzazioni rilasciate dagli enti e dalle commissioni che si occupano degli aspetti idrogeologici e di impatto ambientale. Dietro l'angolo c'è tuttavia il recente «caso» di Colonno che ha gettato un'ombra sinistra sulla stabilità di un versante che, pare, abbia le stesse connotazioni. Di conseguenza il sindaco ribadisce il proposito dell'amministrazione comunale di ottenere il massimo delle garanzie.

Marco Luppi



L'area della Camoggia, dove sorgeranno tre palazzine di tre piani ciascuna, con tanto di garage e superfici commerciali (Selva)



Franco Dotti

IN COLLABORAZIONE CON «LA PROVINCIA»

In un convegno il futuro del Lario. Organizza «Italia Nostra»

■ «Costruire il lago? Quale futuro per il paesaggio del Lario». È prendendo spunto dall'inchiesta giornalistica «Il lago ferito», condotta dalla pagine di questo quotidiano, che la sezione lariana dell'associazione Italia Nostra - in collaborazione con «La Provincia» e con il Grand hotel Villa d'Este - ha deciso di indagare - attraverso un convegno - sullo stato di salute del lago di Como e sul futuro paesaggistico del Lario e delle sue sponde.

Il convegno avrà luogo sabato, dalle 9 alle 16, nelle sale di villa Gallia in via Borgovico a Como, e vedrà la presenza di nomi illustri: dal presidente della sezione comasca di Italia Nostra Fiammetta Lang, al primo cittadino di Como Stefano Bruni; dal presidente dell'amministrazione provinciale Leonardo Carioni ai presidenti delle Province di Lecco, Virginio Brivio, e Sondrio, Fiorello Provera; dal presidente del consiglio regionale lombardo Ettore Alber-

toni, al presidente nazionale di Italia Nostra Giovanni Lo Savio, al direttore del quotidiano «La Provincia» Giorgio Gandola.

Dopo la proiezione del filmato «Acqua dolce e amara» di Tommaso Lipari, i lavori si svilupperanno secondo tre punti: alle 9.45 «Pensare», moderato da Margherita Canepa con gli interventi di Darko Pandanovic, Giacomo Castiglioni, di Fabio Cani, Vezio De Lucia, Luigi De Falco; alle 11.45 «Partecipare» moderato da Gior-

gio Gandola, con gli interventi di Angelo Dal Sasso, Pier Fausto Bagatti Valsecchi, Enzo Venini, Arianna Aceti e Simone Butti Franzoso; alle 14.30 «Agire», moderato da Fiammetta Lang con gli interventi di Lorenzo Spallino, Alberto Artioli, Marie Paule Roudil. Alle 15.15 «Proposte per la tutela delle coste lariane», e il master universitario di progettazione e conservazione del giardino e del paesaggio della Fondazione Minoprio.

SCHIGNANO, LIMITATO L'ACCESSO ALLE AUTO

In alpeggio e in baita d'ora in poi si salirà solo con il pass

SCHIGNANO Non solo in città: per accedere in auto alla propria baita, regolare il bestiame in alpeggio o tagliare legna in quota d'ora in avanti anche sui monti occorre il pass del Comune. Chi trasgredisce rischia una multa di quasi trecento euro.

Il Comune in caso di ripetuta e comprovata infrazione può sospendere o revocare l'autorizzazione al transito. Dopo il comune di Pello anche quello di Schignano ha approvato in consiglio - con l'astensione del gruppo di opposizione - una serie di norme restrittive per l'utilizzo delle strade agro-silvo-pastorali. I sentieri interessati sono 20, suddivisi in classe di transitabilità in ognuna delle quali è indicato il tipo di

veicolo che vi potrà accedere. L'ambito di applicazione riguarda la strada Pian Delle Alpi sotto San Zeno - S. Maria; Case S. Anna; Cugnolo - Monte Gringo; Cugnolo - Le Crocette; Le Crocette - Colama; Le Crocette - rifugio Pra' Bello ex Guardia di Finanza; Perla - Bedolo; Perla - Pian Perla; Perla - Val Chiodo; strada Sotto S. Zeno; S. Maria - Giusolino; Pian d'Alpe - rifugio rifugio Pra' Bello; Auvarascio - Pian d'Alpe; Alpe di Casasco - Bonello; Pian d'Alpe - case Tamburo; rifugio Colma dei Morelli - rifugio Colma di Binatte; rifugio Colma di Binatte - strada per monte Fontanella, strada Case dei Comitti; monti Carolza-Case Comitti.

L'autorizzazione deve essere

collocata sul veicolo in maniera visibile. Il permesso autorizza una sola persona alla conduzione di uno solo dei mezzi autorizzati. Sullo stesso andranno indicati l'intestatario del permesso, eventuali altre persone diverse dall'intestatario fino a un massimo di due, oltre all'elenco dei mezzi motorizzati di proprietà dell'intestatario e delle altre persone. Sul mezzo munito di contrassegno potranno essere trasportate oltre al conducente altre due persone. I permessi saranno rilasciati ai proprietari degli immobili e impianti serviti dalle strade, e al personale impiegato nelle strutture di servizio per esigenze connesse alla fornitura e allo svolgimento di attività lavorative. Il permesso ha

un periodo di validità variabile a seconda delle categorie, fino a un massimo di 5 anni.

Per manifestazioni folcloristiche, sagre, feste campestri il comune o gli enti competenti potranno consentire la libera circolazione per il giorno interessato dall'evento sulla strada dove si svolgerà la manifestazione. Il transito sarà oneroso, con un canone annuo stabilito dal comune per un ammontare non superiore a 5 euro. Alcuni soggetti saranno esentati da ogni pagamento. Gli ospiti delle strutture ricettive come agriturismi e rifugi possono accedere sulle strade agro - silvo - pastorali a condizione che dimostrino di essere ospiti delle strutture stesse.

Francesco Aita

MOLTRASIO L'assessore alla polizia locale dell'Unione di Ponente difende l'impianto di Tosnacco - Regina, critiche al «salto» del limite da 70 a 50 all'ora

«Semavelox regolare». Ma il comitato denuncia: «Segnaletica insufficiente»

ZELBIO

Un nuovo posteggio alle soglie del paese

ZELBIO (Gl. Va.) - Entro il prossimo anno Zelbio avrà un nuovo, capiente parcheggio. Lo annuncia il sindaco Giuseppe Sorbini. «Appena al di fuori dell'abitato, prima di giungere al ponte sul torrente della valle di Zelbio, c'è un'ampia zona attualmente abbandonata. L'idea è di sistemarla destinandola ad area di pubblica sosta, dotando il paese di un nuovo parcheggio sufficientemente vicino al centro storico». «Dal parcheggio al centro abitato, dove si trovano gli uffici municipali, la chiesa ed i negozi, ci sono non più di tre minuti a piedi. Non credo

che sia un percorso così impegnativo». Tempi e costi, compresi gli eventuali finanziamenti da parte degli enti superiori, sono stati già esaminati? «Poiché al momento il tutto è ancora allo stato delle idee non abbiamo un progetto, neppure di massima. Per quanto riguarda costi ed eventuali (anzi, necessari) finanziamenti nulla posso dire; circa i tempi di realizzazione della struttura credo invece di poter essere sufficientemente preciso, affermando che il parcheggio potrebbe essere pronto entro fine dell'anno o, al massimo, i primi mesi del 2009».

MOLTRASIO «Andiamo avanti così, perché l'apparecchiatura è regolare a tutti gli effetti e figura tra le più longeve del territorio provinciale. Ha contribuito efficacemente a evitare un'infinità di incidenti in quel punto dove ci sono stati morti e feriti». Le parole di Daniele Maggi, sindaco di Carate Urio e assessore alla polizia locale dell'unione comuni

Lario di ponente, riferite al semaforo di Moltrasio-Tosnacco lungo la Regina non lasciano dubbi. L'apparecchiatura elettronica, da poco tempo sostituita con un impianto dell'ultima generazione, secondo Maggi è perfettamente a norma. A seguito delle polemiche insorte in diverse località della Brianza in merito alla legittimità del semaforo, la cui installazione dovrebbe essere autorizzata dal prefetto, sono stati avanzati interrogativi sull'impianto di Tosnacco che permette di multare chi passa con il rosso. Un sistema che ha anche la facoltà di registrare la velocità dei veicoli, ma non viene utilizzato per l'elevazione di contravvenzioni. Mi sono preoccupato di verificare le caratteristiche dell'impianto, e ho chiesto conto al responsabile del servizio di polizia locale già in capo al consorzio Breggia Lario. Mi è stato assicurato che tutto è in regola».

Il semaforo di Tosnacco è stato uno dei primi, nel 2004, a essere sottoposto a controllo elettronico. Non erano mancate le polemiche sull'abbassamento da 5 a 3 secondi dell'intervallo riservato al giallo; ma a seguito dell'intervento del comitato dei cittadini del Centro lago l'apparecchiatura era stata sottoposta a revisione.

Il comitato, che continua a monitorare la situazione, ha però ora rilevato una carenza in fatto di segnaletica per coloro che provengono da Menaggio e sono diretti a Como, a causa del brusco passaggio dai 70 ai 50 chilometri orari; il che impone una frenata proprio all'uscita di una curva e in corrispondenza del semaforo. Una situazione simile a quella rilevata al portale nord dalla galleria di Cernobbio per coloro che sono diretti a Menaggio. Le carenze in fatto di segnaletica lungo la statale rappresentano una costante, rilevate un anno e mezzo fa dai comandanti delle polizie locali della sponda occidentale del lago riuniti dal sindaco di Cernobbio Simona Saladini. Era stato steso un rapporto, rimasto purtroppo lettera morta. Un problema che dovrebbe essere nuovamente affrontato.

M. L.



Daniele Maggi

IL PARERE DEL SINDACO

Dotti: «L'importante è realizzare progetti seri»

ARREGNO (M. L.) - Si costruisce a destra e a manca, con prezzi degli immobili che continuano a lievitare. Al momento, conferma il sindaco Francesco Dotti, i prezzi oscillano tra i 2800 e i 3500 al metro quadrato, ma per posizioni strategiche con vista mozzafiato sul lago, come avverrà sul poggio della Camoggia i valori sono destinati a salire.

«Argegno sta riscoprendo la vocazione turistico-commerciale-ricettiva e il movimento che in tutte le stagioni si registra sul lungolago lo dimostra eloquentemente - dice il primo cittadino - e l'amministrazione comunale sta facendo di tutto per assecondare la tendenza. Abbiamo realizzato notevoli abbellimenti e altri sono in programma. Lo sviluppo dell'edilizia residenziale rientra tra gli obiettivi e nonostante la permissività del piano regolatore vigente dal 1987 non mi pare che siano stati costruiti dei mostri di cemento armato. Nel caso del complesso residenziale Camoggia ci saranno notevoli contropartite d'interesse pubblico tra le quali la cessione di 3600 metri quadrati a standard, parcheggi d'uso pubblico, marciapiedi e insediamento di un'attività commerciale. Il paese si sta espandendo un po' in tutte le direzioni, perché non continuare anche in direzione di Colonno?»

Secondo il sindaco, inoltre, occorre considerare le iniziative in atto per il recupero dei vecchi nuclei nell'ambito di uno stimolante programma di valorizzazione del centro storico. Rimane l'interrogativo su chi andrà a insediarsi nei previsti 12 appartamenti e nella casa bifamiliare previsti dal progetto del residence Camoggia. Saranno famiglie di Argegno o si tratterà di seconde case occupate in gran parte da villeggianti stranieri come sta avvenendo in altre zone del paese?

«Argegno si sta riprendendo e tutti lo possono osservare - risponde Dotti - per quanto attiene il comune stiamo facendo di tutto, a cominciare dalle scuole e dall'asilo, per stimolare gli insediamenti familiari. L'importante è che si costruisca bene e con bei progetti. Sotto quest'aspetto sono impegnato a vigilare».

IN BREVE

LARIO E VAL D'INTELLI

TURISMO: «AMICI DEGLI ALPEGGI»

(F. Ai.) - È stata costituita davanti al notaio Cederena di Sondrio l'associazione transfrontaliera «Amici degli alpeggi e della montagna» per la promozione turistico - ambientale negli alpeggi. Tra i soci fondatori la comunità montana Lario - Intelvese e quella Alpi Lepontine Meridionali. L'associazione avrà come sede la Fondazione Fojanini di studi superiori; presiede il direttivo provvisorio l'avvocato Plinio Pianta di Brusio (Svizzera, canton Grigioni).

DONGO

IN TICINO CON IL CAI, PRENOTAZIONI

(Gp. R.) - Occorre aderire entro oggi alla trasferta culturale programmata per domenica 2 marzo dalla sezione donghese del Cai (Club alpino italiano) in canton Ticino, dove verranno visitati il cantiere dell'Alptransit, il tunnel ferroviario più lungo al mondo, ed i castelli di Bellinzona. Gli interessati devono telefonare a Mario (338/82.66.525).

L'ORATORIO RIFLETTE SU SE STESSO

(Gp. R.) - Questa sera dalle 20.30, in oratorio, incontro sul tema «Oratorio: uno spazio per...?». Relatore sarà don Vittorio Chiari, salesiano.

PORLEZZA

LA VITA VISTA DAGLI UMORISTI

(Gp. R.) - Nell'ambito della manifestazione «Amore & Libri», promossa dal sistema bibliotecario Lario Ovest in occasione della ricorrenza di San Valentino, stasera dalle 21, nella biblioteca «Nene Castelli», «Il sorriso tra le righe - letture sulla vita quotidiana vista dagli umoristi», con le voci narranti di Fabrizio De Giovanni e Lorella De Luca.

SAN FEDELE INTELVI

CAI: LA SICUREZZA IN MONTAGNA

(F. Ai.) - Incontro aperto a tutti sulla sicurezza in montagna, questa sera dalle 21, a cura della sezione Cai, nella sede di via Santa Liberata.